

# La Comunità ebraica alle urne in anticipo

di Zita Dazzi

È election day anche per la Comunità ebraica milanese domenica prossima, in contemporanea con i ballottaggi delle amministrative. Dopo una crisi improvvisa che ha portato alle dimissioni dell'intero Consiglio in via Sally Mayer, i settemila ebrei milanesi sono chiamati al rinnovo degli organi elettivi nello stesso giorno in cui si vota anche per l'Ucei, l'Unione delle Comunità ebraiche italiane.

È anticipato di due anni rispetto alla scadenza naturale il voto per il Consiglio milanese, decaduto dopo le polemiche dimissioni dei consiglieri di opposizione. Le ragioni di questa rottura interna sono legate soprattutto alla mancanza di reciproca fiducia fra le due liste che hanno governato assieme la comunità in questi anni. E a norma di statuto, il venir meno del 51% dei consiglieri comporta automaticamente la crisi del parlamentino, il ricorso alle urne e la formazione di una nuova giunta e un nuovo Consiglio.

Da diversi anni a Milano l'area progressista non vince le elezioni e anche questa volta le due liste che si presentano sono entrambe di orientamento moderato, se non conservatore. Una più laica (con l'appoggio anche di alcuni esponenti di sinistra) è quella del presidente uscente Milo Hasbani; l'altra è più marcatamente religiosa ed è guidata da Walker Meghnagi. I due leader politicamente sono comunque entrambi vicini al centrodestra.

Diciassette sono i candidati della lista "Milano ebraica", guidata da Milo Hasbani, classe 1948, imprenditore, cittadino israeliano, nato a Beyrouth e attuale presidente della Comunità ebraica di Milano, il quale

nei due mandati precedenti ha fatto parte delle commissioni Kasheruth e Rapporti con Israele. Hasbani ha raccolto il sostegno di nomi molto conosciuti in città. Fra questi Roberto Jarach, imprenditore milanese nato in Svizzera nel '44, attivissimo presidente della Fondazione Memoriale della Shoah di piazza Sraffa, ex assessore, ex vicepresidente e presidente della Comunità milanese, oltre che vicepresidente dell'Ucei dal 2012 al 2016.

Con Hasbani si candidano otto membri della squadra precedente, che ha riportato in attivo i bilanci della Comunità, dopo gli scandali finanziari che avevano fatto cadere la giunta diversi anni fa. Fra le conferme anche Gadi Schoenheit, ex assessore alla Cultura, l'organizzatore di tutte le ultime Giornate Europee della Cultura Ebraica e i festival "Jewish in the City", oltre che del ciclo "Incontri in Guastalla", per creare occasioni di dialogo e confronto con la città, le sue istituzioni, i cittadini.

La seconda lista che si presenta è Beyachad (Insieme) e il candidato presidente è Walker Meghnagi, 70 anni, storico membro della Comunità meneghina, fratello del noto rappresentante dei commercianti, imprenditore immobiliare, ex presidente della Comunità una decina di anni fa. Meghnagi fu già protagonista di clamorose dimissioni nel 2014, a seguito degli scontri interni per la scoperta che lui stesso fece di episodi di malversazione, che portarono a uno scoperto bancario e suscitavano tante polemiche anche fuori dalle mura della Comunità milanese. Con lui, si candida il nipote, Ilan Boni: «Vorrei occuparmi soprattutto di giovani, in un clima di serenità e partecipazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Il presidente ricandidato  
Milo Hasbani

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

